

vato, quasi melanconico anche durante le feste dei giorni seguenti.¹ La domenica 3 settembre innanzi alla basilica di S. Pietro ricevette la tiara dalle mani del cardinale Colonna; quindi seguì la solenne presa di possesso del Laterano. Un tumulto del basso popolo, che si voleva impadronire innanzi tempo della chinea papale, disturbò la festa, il cui splendore e la cui magnificenza un concittadino del papa non sa abbastanza celebrare.² L'arte della rinascenza nuovamente fiorente dava un'attrattiva sua propria alle solenni pompe di questo genere. Possiamo farci un'idea della sontuosità artistica per il fatto che un maestro come Benozzo Gozzoli dipinse le bandiere e le insegne che servirono per la festa.³

Un avvenimento che recò piacere a Pio II fu, che nel medesimo giorno 3 settembre venne condotta a termine la convenzione con Don Pedro Borja. La morte di quest'uomo, seguita il 26 settembre, liberò del tutto il papa da tale preoccupazione.⁴

Il tempo successivo fu occupato nel ricevere ambasciate venute a prestare l'obbedienza e nelle consultazioni spinte con grandissimo zelo intorno alla difesa contro i Turchi che penetravano ognor più minacciosi nella Serbia.⁵ Agli inviati il papa rispondeva personalmente, una novità questa,⁶ che egli, parlatore fuor dell'ordinario abile ed esperto, poté tentare.⁷ Il 7 ottobre arrivarono gli

¹ Cfr. la ** lettera di Ottone de Carretto del 20 agosto 1458 (Bibl. Ambros.) e il dispaccio di Nicodemo dell'8 sett. 1458 citato sopra p. 15, n. 4. Biblioteca Nazionale di Parigi.

² L. Deuvoglianti a Siena, in data di Roma 3 sett. 1458. Archivio di Stato in Siena, N. n. TUCCIA 257 parla erroneamente del 4 sett. come giorno dell'incoronazione. L'INCORONAZIONE scambia l'incoronazione e il possesso (v. CASCELLANI 44 s.). Per una rappresentazione figurata dell'incoronazione di Pio II vedi PAULI, *Le tavolette dipinte della Stickeria e della Gabella nell'Archivio di Stato di Siena*, Siena 1901. Cfr. anche GORI, *Archivio IV*, 242 e * *Acta consil. I*, 28. Archivio segreto pontificio.

³ Cfr. i conti in * *Dic. Pio II*, 1458-1464. Archivio di Stato in Roma, in parte stampato presso MURRI I, 220 s.

⁴ N. de TUCCIA 257. SANZI, *Doppio di doc. 34*; *Storia* 51. Sulla concorrenza con Don Pedro v. * dispaccio di L. Deuvoglianti da Roma 3 sett. 1458. Archivio di Stato di Siena.

⁵ Intorno all'ambasciata d'obbedienza dei Fiorentini cfr. i documenti di quell'archivio presso GUASTI 45 ss. In Venezia l'11 sett. 1458 furono scelti come inviati a Roma Trifoneo Grassi, Mattiazzo Viceri, Hieronymo, Bartholomaeo e Jacobus Lauridano. Scrisse quest'ultimo al rifiuto, entrò al suo posto V. Capello. * *Mem. Secr. XI*, 177. Archivio di Stato in Venezia. Sull'avanzarsi dei Turchi v. * lettera di Pietro Tomasio, datata *Bude 1458 Aug. 25*. «Dopo a di 24 la notte questo Signor S. Re hebbe lettere et nuovi de Serbia et altri circostanti come el Reame Turco per accordo ha havuto el castel de Colubuzo». Archivio di Stato in Milano, *Cart. gen.* Cfr. lettere del medesimo P. Tomasio del settembre e dell'ottobre in *Moscow. Hosp.* I, 26 e *MARUSOV II*, 220 s.

⁶ Cfr. su ciò la testimonianza di Paris de Grassis commendata nella presente opera III, App. n. 132.

⁷ Sulla faccenda di Pio II v. *FRANCINI I*, 257.